

Gazzetta del Sud 8 Dicembre 2021

Torna libero Alessandro Nicolò

Scarcerato dopo 28 mesi e 7 giorni di detenzione preventiva l'ex consigliere regionale della Calabria, Alessandro Nicolò. Arrestato il 31 luglio 2019 nell'ambito dell'operazione "Libro nero" - con la pesantissima accusa di essere stato «il referente della cosca di 'ndrangheta Libri» in cambio del sostegno elettorale - il Tribunale collegiale di Reggio (presidente Silvia Capone, giudici a latere Greta Iori e Marco Cerfeda) ha disposto ieri la scarcerazione del politico reggino accogliendo la richiesta dei legali di fiducia, gli avvocati Corrado Politi e Renato Milasi. Sull'istanza la Procura distrettuale antimafia aveva espresso parere favorevole «vista l'attenuazione delle esigenze cautelari». I Giudici hanno disposto a carico di Nicolò l'obbligo di dimora nel Comune di Reggio: già ieri stesso ha lasciato le carceri di Viterbo (dove era recluso da circa un mese, dopo il lunghissimo periodo trascorso nella casa circondariale di Frosinone) per fare rientro nella sua abitazione in riva allo Stretto.

In stato di libertà Alessandro Nicolò continuerà ad affrontare il processo con rito ordinario "Libro nero", ancora oggi nella fase iniziale dedicata all'escussione dei testimoni del Pubblico ministero. Su di lui un quadro d'accusa complesso, secondo la tesi dei Pm Stefano Musolino e Walter Ignazitto, di essere stato uno degli esponenti politici di Reggio in contatto con i vertici della potente cosca Libri e tra i principali referenti dell'asse politico-imprenditoriale che ruotava attorno ai loro progetti.

Francesco Tiziano